

**Edilizia.** Aree agricole? Sì, ma è possibile abbattere e costruire «ampliando», e palazzo Thun ricorda: «è la norma provinciale sul bonus energetico»

## Il cemento a Villazzano, per il Comune va tutto bene

**TRENTO.** Parafrastrandò la celebre commedia di Renzo Francescotti «A Vilazan tut ok». Lo spiega il Comune di Trento, dopo il nostro reportage sui grandi cantieri che stanno sconvolgendo la collina.

«L'amministrazione comunale desidera precisare che gli interventi edilizi di Villazzano in via Torricelle e in via della Villa sono state autorizzati in base alla disciplina delle aree agricole del Piano regolatore generale secondo cui - come specificato nell'art. 57bis delle norme di at-

tuazione - è possibile intervenire sul patrimonio edilizio esistente, con destinazione diversa da quella agricola o dismessa, in coerenza a quanto disposto dalla norma provinciale in materia di edificazione nelle aree agricole».

Su tali edifici - spiega la nota «sono consentiti gli interventi di recupero e di demolizione ammessi dalle norme provinciali in materia di urbanistica, secondo le modalità ed i limiti di ampliamento definite dallo stesso articolo 57bis delle norme di attuazione del Piano regolatore.

Nel caso di via Torricelle è stata prevista la demolizione di due edifici esistenti già destinati a funzioni residenziali e la loro ricostruzione con gli ampliamenti consentiti, con contestuale applicazione delle premialità edilizie previste per la realizzazione di edifici in classe energetica A+ (il cosiddetto bonus) previsti dalla norma provinciale».

Nel caso di via della Villa «si tratta di due interventi distinti. L'intervento più a valle riguarda una nuova costruzione in zona residenziale. Sono in fase di



Uno dei cantieri a Villazzano:

realizzazione due nuovi edifici in virtù degli indici edificatori della zona residenziale B2 che il PRG ha impresso all'area di intervento, ancorché fino ad ora rimasta a verde agricolo.

L'intervento più a monte - ammette il Comune - «interessa invece una zona agricola - anche in questo caso in virtù delle possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente. In entrambi i casi gli interventi beneficiano di un ulteriore incremento edificatorio in quanto applicano il bonus energetico previsto dalla norma provinciale».